



# Rassegna Stampa

**04 luglio 2024**

# Rassegna Stampa

04-07-2024

## CONSIGLIERI REGIONALI

cronacabianca.eu	03/07/2024	1	<a href="#">Autonomia, dall'Emilia-Romagna arriva il via libera in commissione al referendum abrogativo</a> <i>Luca Govoni</i>	2
cronacabianca.eu	03/07/2024	1	<a href="#">Alluvione, dall'Emilia-Romagna un piano che solo per il contrasto al dissesto idrogeologico vale 4,5 miliardi per i prossimi 12 anni</a> <i>Luca Govoni</i>	4
ilpiacenza.it	03/07/2024	1	<a href="#">Autonomia, dall'Emilia-Romagna arriva il via libera in commissione al referendum abrogativo</a> <i>Redazione</i>	7
piacenzasera.it	03/07/2024	1	<a href="#">Autonomia, primo ok in Regione (tra le polemiche) al referendum abrogativo - piacenzasera.it</a> <i>Redazione</i>	9
ravennawebtv.it	03/07/2024	1	<a href="#">Alluvione. Un piano per la ricostruzione da 4,5 miliardi per i prossimi 12 anni e nuovo bando per le auto danneggiate</a> <i>Hila</i>	11

## AGENZIE

	03/07/2024	0	<a href="#">E.ROMAGNA: INDIRE IL REFERENDUM ABROGATIVO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	14
ADNKRONOS	03/07/2024	0	<a href="#">E.ROMAGNA: PIANO PER RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE DA 4,5 MLD PER PROSSIMI 12 ANNI (3) =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	16
ADNKRONOS	03/07/2024	0	<a href="#">AUTONOMIA: DALL'EMILIA-ROMAGNA ARRIVA IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL REFERENDUM ABROGATIVO =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	18

# Autonomia, dall'Emilia-Romagna arriva il via libera in commissione al referendum abrogativo

Luca Govoni



Dopo tre di dibattito, è arrivato il parere favorevole delle Commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata.

Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto. Nulla da eccepire al contrario per il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto al voto.

Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fdi), Michele Facci (Gruppo Indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) hanno rimarcato il fatto che l'argomento all'ordine del giorno non fosse caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma fosse legato solamente alle annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento. "L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta", ha affermato Facci. "Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione", ha sottolineato Evangelisti. "Questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione", ha aggiunto Valentina Castaldini (Fi). "L'urgenza non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente", ha concluso Bargi, invitando a sospendere la commissione chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento.

Matteo Rancan (Lega) ha evidenziato come fra i firmatari della richiesta vi sia la presidente della commissione Statuto Silvia Piccinini (M5 Stelle), invitandola a non presiedere la commissione. Poi l'affondo: "Il presidente Bonaccini – ha affermato Rancan – ha messo tutti nei guai andando a Bruxelles, ma non può esistere che il Pd stravolga le regole per risolvere i propri problemi politici".

Marcella Zappaterra (Pd) è stata netta: "Non vedo motivi per non procedere come stabilito, e

la presidente Piccinini ha confermato di aver agito nel rispetto delle norme”.

I consiglieri di centrodestra hanno insistito nel chiedere la convocazione della giunta per il regolamento per fare luce sull'applicazione delle regole. Richiesta negata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti che ha spiegato: “Il regolamento è stato applicato come di consueto ed è prassi consolidata che le commissioni accettino l'urgenza. Non spetta alla giunta per il regolamento esprimersi sulla sospensione della commissione odierna”.

Parole alla luce delle quali le opposizioni hanno replicato: “La presidente Petitti si assumerà la responsabilità di non aver convocato la giunta per il regolamento – ha affermato il leghista Bargi -. Quando un partito piega le istituzioni al proprio servizio il tema non è più il referendum”. Sulla stessa linea i consiglieri Facci e Simone Pelloni (Rete Civica). “Siamo sorpresi dalla decisione della presidente Petitti”, ha affermato Marta Evangelisti.

Alla fine si è passati alla discussione nel merito. Stefano Caliandro (Pd) ha ribadito che “la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

(Luca Molinari e Brigida Miranda)

# Alluvione, dall'Emilia-Romagna un piano che solo per il contrasto al dissesto idrogeologico vale 4,5 miliardi per i prossimi 12 anni

Luca Govoni



Fiumi, ponti, argini: in commissione Territorio la vicepresidente Irene Priolo presenta le iniziative per le zone alluvionate e l'ambiente. Le posizioni delle forze politiche

“Si tratta di un piano di grande e lungo respiro, con tempi di messa in pratica anche di oltre 12 anni e che riguarderà la realizzazione sia di opere urgenti sia di opere da terminare nel medio e lungo periodo”. A presentare il Piano

speciale della ricostruzione pubblica post alluvione, nel corso della commissione Territorio presieduta da Stefano Caliandro, è la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Presenti in Commissione anche il generale ispettore Giancarlo Gambardella, presidente del tavolo di coordinamento per i Piani speciali della struttura commissariale e Andrea Colombo dell'Agenzia di Bacino del Po.

Un piano per ora stimato in 4,5 miliardi di euro per opere idrauliche, interventi sui fiumi, recupero morfologico e potenziamento del reticolato minore dei corsi d'acqua per il quale la Regione conta già sui 2,5 miliardi di euro nelle disponibilità della struttura commissariale e sui 375 milioni del fondo di solidarietà europeo. All'appello mancano risorse “da trovarsi per quell'obbligo morale che tutti si sono presi”.

“Non è un piano che chiede al governo di trovare subito tutte le risorse – aggiunge la vicepresidente – ma si tratta di una programmazione pluriennale che comporterà una negoziazione costante, in linea con gli aggiornamenti del piano di assetto idrogeologico. Un approccio innovativo per dare risposte concrete e lavorare sulla prevenzione”. Il piano speciale prevede, in primo luogo, una serie di opere idrauliche volte al miglioramento del deflusso e alla gestione delle piene. Ma anche interventi sul reticolo minore dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica, stimati al momento in 900 milioni di euro.

“È bene ribadire che sono confermate tutte le opere già previste che riguardano la realizzazione di nuove casse di espansione e opere per la tracimazione controllata – ricorda Priolo -. Il piano aggiornato ci dirà se queste sono sufficienti. Noi riteniamo di no ed è per questo che entrerà in azione la nuova strategia. Non meno importanti sono le opere legate alle infrastrutture ambientali e ai sistemi di raccolta di acque meteoriche, un lavoro attento da fare sui centri abitati e che per ora vede una stima di 355 milioni di opere da realizzare”. A questo piano si aggiungerà quello sulle infrastrutture stradali che necessiterà di ulteriori finanziamenti e che è in via di definizione.

Il generale ispettore Giancarlo Gambardella, presidente del tavolo di coordinamento per i

Piani speciali nell'ambito della struttura commissariale, evidenzia come “i piani speciali con un orizzonte temporale di medio e lungo periodo abbiano in sé una visione rinnovata del territorio, affinché quanto accaduto non si ripeta mai più. L'Autorità del bacino distrettuale del Po e la Regione sottoporranno alle valutazioni del commissario le proposte di pianificazione e gli interventi di contrasto al dissesto e tesi al recupero del territorio e alla tutela della biodiversità. Opere che necessiteranno di studi, progettazioni, negoziazioni con i privati e di finanziamenti pluriennali: il tutto in continuità con gli interventi più urgenti già avviati per la messa in sicurezza dei territori colpiti e per la riduzione del rischio residuo”. Gambardella ha ricordato gli 1,6 miliardi di euro già messi a disposizione per la difesa idraulica, per il ripristino della viabilità stradale, delle infrastrutture scolastiche e sportive e per la rigenerazione delle saline di Cervia.

Dal canto suo Andrea Colombo (Agenzia di Bacino del Po) sottolinea come “è bene occuparsi dei fiumi, perché scontiamo le scelte fatte nel secondo dopoguerra ai tempi del boom economico. Abbiamo lavorato e stiamo lavorando molto per la messa in sicurezza dei ponti e la tutela degli argini, a partire dal controllo del numero degli animali fossori”.

La presentazione del piano speciale è oggetto di confronto tra le forze politiche.

“La commissione Territorio ha seguito in modo permanente il tema alluvione, anche andando nei luoghi dell'alluvione. Ora il governo deve assicurare la programmazione annuale delle risorse, è un impegno assunto, un debito d'onore che va rispettato”, sottolinea il presidente Caliandro.

“Molti dei progetti di cui si parla nel piano erano già contenuti in documenti della Regione dal 2019: c'è voluta un'alluvione per avere uno scatto. Quanto è avvenuto dimostra come serva una legge regionale sul clima come chiediamo da tempo”, evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle).

“Dal contrasto agli animali fossori alla tracimazione controllata dei fiumi, a parole la Regione cambia passo ammettendo che ci sono stati ritardi. Ora aspettiamo che dalle parole si passi ai fatti”, spiega Emiliano Occhi (Lega), mentre il collega di gruppo Daniele Marchetti spera che “si torni a fare prevenzione del territorio. Basta con le follie ideologiche”.

Opposta l'impostazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale “il piano riprende molti dei temi cari ai verdi e si conferma l'importanza di affrontare i cambiamenti climatici smettendo di negarli. Chiedo chiarezza su gestione della vegetazione ripariale: siamo passati dal non fare nulla a tagliare tutto”.

“Serve reale collaborazione fra le istituzioni locali e la struttura commissariale: il governo è stato chiaro sul fatto che le risorse ci sono in un'ottica di programmazione. Quindi bisogna imparare a fare richieste programmate e smetterla di invocare l'emergenza nazionale”, spiega Marta Evangelisti (Fdi).

Per Andrea Costa (Pd) “la cura del nostro territorio deve essere affidata a una pluralità di interventi. Senza polemiche mi sento di chiedere allo Stato certezza sulle risorse annuali per finanziare i progetti proposti dalle Regioni. La storia dell'Emilia-Romagna insegna che

quando arrivano i fondi li sappiamo spendere”.

“Bisogna che governo e Parlamento tengano fede agli impegni assunti e si stanziino le risorse necessarie per indennizzi e progetti”, fa eco Nadia Rossi (Pd).

(Brigida Miranda e Luca Molinari)

## Autonomia, dall'Emilia-Romagna arriva il via libera in commissione al referendum abrogativo

*Dopo tre di dibattito, è arrivato il parere favorevole delle Commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata*

REDAZIONE



Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER

Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto. Nulla da eccepire al contrario per il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto al voto.

Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fdi), Michele Facci (Gruppo Indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) hanno rimarcato il fatto che l'argomento all'ordine del giorno non fosse caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma fosse legato solamente alle annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento. «L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta», ha affermato Facci. «Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione», ha sottolineato Evangelisti. «Questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione», ha aggiunto Valentina Castaldini (Fi). «L'urgenza non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente», ha concluso Bargi, invitando a sospendere la commissione chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento. Matteo Rancan (Lega) ha evidenziato come fra i firmatari della richiesta vi sia la presidente della commissione Statuto Silvia Piccinini (M5 Stelle), invitandola a non presiedere la commissione. Poi l'affondo: «Il presidente Bonaccini - ha affermato Rancan - ha messo tutti nei guai andando a Bruxelles, ma non può esistere che il Pd stravolga le regole per risolvere i propri problemi politici».

Marcella Zappaterra (Pd) è stata netta: «Non vedo motivi per non procedere come stabilito,



e la presidente Piccinini ha confermato di aver agito nel rispetto delle norme». I consiglieri di centrodestra hanno insistito nel chiedere la convocazione della giunta per il regolamento per fare luce sull'applicazione delle regole. Richiesta negata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti che ha spiegato: «Il regolamento è stato applicato come di consueto ed è prassi consolidata che le commissioni accettino l'urgenza. Non spetta alla giunta per il regolamento esprimersi sulla sospensione della commissione odierna».

Parole alla luce delle quali le opposizioni hanno replicato: «La presidente Petitti si assumerà la responsabilità di non aver convocato la giunta per il regolamento - ha affermato il leghista Bargi -. Quando un partito piega le istituzioni al proprio servizio il tema non è più il referendum». Sulla stessa linea i consiglieri Facci e Simone Pelloni (Rete Civica). «Siamo sorpresi dalla decisione della presidente Petitti», ha affermato Marta Evangelisti.

Alla fine si è passati alla discussione nel merito. Stefano Caliandro (Pd) ha ribadito che «la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario».

## Autonomia, primo ok in Regione (tra le polemiche) al referendum abrogativo - piacenzasera.it

*Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per*

REDAZIONE



Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa),

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto. Nulla da eccepire al contrario per il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto al voto. Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fdi), Michele Facci (Gruppo Indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) hanno rimarcato il fatto che l'argomento all'ordine del giorno non fosse caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma fosse legato solamente alle annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento. "L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta", ha affermato Facci. "Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione", ha sottolineato Evangelisti. "Questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione", ha aggiunto Valentina Castaldini (Fi). "L'urgenza non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente", ha concluso Bargi, invitando a sospendere la commissione chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento.

Matteo Rancan (Lega) ha evidenziato come fra i firmatari della richiesta vi sia la presidente della commissione Statuto Silvia Piccinini (M5 Stelle), invitandola a non presiedere la commissione. Poi l'affondo: "Il presidente Bonaccini - ha affermato Rancan - ha messo tutti nei guai andando a Bruxelles, ma non può esistere che il Pd stravolga le regole per risolvere i propri problemi politici". Marcella Zappaterra (Pd) è stata netta: "Non vedo motivi per non procedere come stabilito, e la presidente Piccinini ha confermato di aver agito nel rispetto delle norme". I consiglieri di centrodestra hanno insistito nel chiedere la convocazione della giunta per il regolamento per fare luce sull'applicazione delle regole.

Richiesta negata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti che ha spiegato: "Il regolamento è stato applicato come di consueto ed è prassi consolidata che le commissioni accettino l'urgenza. Non spetta alla giunta per il regolamento esprimersi sulla sospensione della commissione odierna". Parole alla luce delle quali le opposizioni hanno replicato: "La presidente Petitti si assumerà la responsabilità di non aver convocato la giunta per il regolamento – ha affermato il leghista Bargi -. Quando un partito piega le istituzioni al proprio servizio il tema non è più il referendum". Sulla stessa linea i consiglieri Facci e Simone Pelloni (Rete Civica). "Siamo sorpresi dalla decisione della presidente Petitti", ha affermato Marta Evangelisti.

Alla fine si è passati alla discussione nel merito. Stefano Caliandro (Pd) ha ribadito che "la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario". (Luca Molinari e Brigida Miranda)

## Alluvione. Un piano per la ricostruzione da 4,5 miliardi per i prossimi 12 anni e nuovo bando per le auto danneggiate

Hila



“Si tratta di un piano di grande e lungo respiro, con tempi di messa in pratica anche di oltre 12 anni e che riguarderà la realizzazione sia di opere urgenti sia di opere da terminare nel medio e lungo periodo”. A presentare il Piano speciale della ricostruzione pubblica post alluvione, nel corso della commissione Territorio presieduta da Stefano Caliandro, è la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Presenti in Commissione anche il generale ispettore Giancarlo Gambardella, presidente del tavolo di coordinamento per i

Piani speciali della struttura commissariale e Andrea Colombo dell’Agenzia di Bacino del Po.

Un piano per ora stimato in 4,5 miliardi di euro per opere idrauliche, interventi sui fiumi, recupero morfologico e potenziamento del reticolato minore dei corsi d’acqua per il quale la Regione conta già sui 2,5 miliardi di euro nelle disponibilità della struttura commissariale e sui 375 milioni del fondo di solidarietà europeo. All’appello mancano circa 1,2 miliardi “da trovarsi per quell’obbligo morale che tutti si sono presi”.

“Non è un piano che chiede al governo di trovare subito tutte le risorse – aggiunge la vicepresidente – ma si tratta di una programmazione pluriennale che comporterà una negoziazione costante, in linea con gli aggiornamenti del piano di assetto idrogeologico. Un approccio innovativo per dare risposte concrete e lavorare sulla prevenzione”. Il piano speciale prevede, in primo luogo, una serie di opere idrauliche volte al miglioramento del deflusso e alla gestione delle piene. Ma anche interventi sul reticolo minore dei corsi d’acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica, stimati al momento in 900 milioni di euro.

“È bene ribadire che sono confermate tutte le opere già previste che riguardano la realizzazione di nuove casse di espansione e opere per la tracimazione controllata – ricorda Priolo -. Il piano aggiornato ci dirà se queste sono sufficienti. Noi riteniamo di no ed è per questo che entrerà in azione la nuova strategia. Non meno importanti sono le opere legate alle infrastrutture ambientali e ai sistemi di raccolta di acque meteoriche, un lavoro attento da fare sui centri abitati e che per ora vede una stima di 355 milioni di opere da realizzare”. A questo piano si aggiungerà quello sulle infrastrutture stradali che necessiterà di ulteriori finanziamenti e che è in via di definizione.

Il generale ispettore Giancarlo Gambardella, presidente del tavolo di coordinamento per i Piani speciali nell’ambito della struttura commissariale, evidenzia come “i piani speciali con un orizzonte temporale di medio e lungo periodo abbiano in sé una visione rinnovata del

territorio, affinché quanto accaduto non si ripeta mai più. L'Autorità del bacino distrettuale del Po e la Regione sottoporranno alle valutazioni del commissario le proposte di pianificazione e gli interventi di contrasto al dissesto e tesi al recupero del territorio e alla tutela della biodiversità. Opere che necessiteranno di studi, progettazioni, negoziazioni con i privati e di finanziamenti pluriennali: il tutto in continuità con gli interventi più urgenti già avviati per la messa in sicurezza dei territori colpiti e per la riduzione del rischio residuo". Gambardella ha ricordato gli 1,6 miliardi di euro già messi a disposizione per la difesa idraulica, per il ripristino della viabilità stradale, delle infrastrutture scolastiche e sportive e per la rigenerazione delle saline di Cervia.

Dal canto suo Andrea Colombo (Agenzia di Bacino del Po) sottolinea come "è bene occuparsi dei fiumi, perché scontiamo le scelte fatte nel secondo dopoguerra ai tempi del boom economico. Abbiamo lavorato e stiamo lavorando molto per la messa in sicurezza dei ponti e la tutela degli argini, a partire dal controllo del numero degli animali fossori".

La presentazione del piano speciale è oggetto di confronto tra le forze politiche.

"La commissione Territorio ha seguito in modo permanente il tema alluvione, anche andando nei luoghi dell'alluvione. Ora il governo deve assicurare la programmazione annuale delle risorse, è un impegno assunto, un debito d'onore che va rispettato", sottolinea il presidente Caliendo.

"Molti dei progetti di cui si parla nel piano erano già contenuti in documenti della Regione dal 2019: c'è voluta un'alluvione per avere uno scatto. Quanto è avvenuto dimostra come serva una legge regionale sul clima come chiediamo da tempo", evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle).

"Dal contrasto agli animali fossori alla tracimazione controllata dei fiumi, a parole la Regione cambia passo ammettendo che ci sono stati ritardi. Ora aspettiamo che dalle parole si passi ai fatti", spiega Emiliano Occhi (Lega), mentre il collega di gruppo Daniele Marchetti spera che "si torni a fare prevenzione del territorio. Basta con le follie ideologiche".

Opposta l'impostazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale "il piano riprende molti dei temi cari ai verdi e si conferma l'importanza di affrontare i cambiamenti climatici smettendo di negarli. Chiedo chiarezza su gestione della vegetazione ripariale: siamo passati dal non fare nulla a tagliare tutto".

"Serve reale collaborazione fra le istituzioni locali e la struttura commissariale: il governo è stato chiaro sul fatto che le risorse ci sono in un'ottica di programmazione. Quindi bisogna imparare a fare richieste programmate e smetterla di invocare l'emergenza nazionale", spiega Marta Evangelisti (Fdi).

Per Andrea Costa (Pd) "la cura del nostro territorio deve essere affidata a una pluralità di interventi. Senza polemiche mi sento di chiedere allo Stato certezza sulle risorse annuali per finanziare i progetti proposti dalle Regioni. La storia dell'Emilia-Romagna insegna che quando arrivano i fondi li sappiamo spendere".

“Bisogna che governo e Parlamento tengano fede agli impegni assunti e si stanino le risorse necessarie per indennizzi e progetti”, fa eco Nadia Rossi (Pd).

**Bando Auto danneggiate: Parere favorevole all’unanimità in commissione Territorio per la riprogrammazione dei fondi. La giunta prevede di emettere il nuovo bando a settembre. Rimborsi estesi anche a furgoni ma solo se per uso privato**

Nuovo bando per i veicoli danneggiati dall’alluvione: a quelli già elencati nella legge regionale 13 si aggiungono ora anche i furgoni a uso privato, le auto rovinate dal fango delle frane, quelle vendute a privati. Ha avuto parere favorevole, all’unanimità dei presenti di maggioranza e opposizione, lo schema di delibera che porterà a un nuovo bando per l’acquisto di auto danneggiate dall’alluvione. Il finanziamenti programmati erano di 27 milioni, ma non ne sono stati utilizzati 7: uno sarà usato per consentire a chi ha usato il vecchio bando di completare l’iter, gli altri sei per i nuovi casi individuati dalla Regione.

In commissione Territorio, ambiente, mobilità, presieduta dalla vice presente Nadia Rossi, la vice presidente della giunta, Irene Priolo, ha illustrato i punti fondamentali della delibera che approderà in giunta lunedì prossimo (il nuovo bando è previsto a settembre). “Abbiamo riprogrammato il vecchio bando – ha spiegato Priolo – perché vogliamo cercare di aiutare tutti. La cifra avanzata ci è sembrata spropositata e così abbiamo inserito nuove tipologie in base alle casistiche che sono state segnalate”. Ai fondi regionali, potranno accedere coloro che intendono acquistare auto usate, chi per spostarsi utilizza un furgoncino per uso privato – non intestato ad un’azienda, perché l’indennizzo è già previsto dall’ordinanza del generale Paolo Figliuolo” -, chi non ha risposto al vecchio bando perché non era in grado, le vetture rimaste sepolte dal fango delle frane.

Mirella Dalfiume (Partito democratico) ha giudicato positivo “il nuovo bando con le ulteriori tipologie come per i furgoncini a uso privato o per le auto usate, ma anche per chi non sapeva di dover rispondere in modo telematico”.

Marco Mastacchi (Rete civica) ha ritenuto “positiva l’estensione del bando anche alle auto danneggiate dalle frane, richiesta da me avanzata in precedenza alla giunta”.

# **E.ROMAGNA: INDIRE IL REFERENDUM ABROGATIVO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA =**

Italia Viva e Movimento 5 Stelle

Bologna, 3 lug. (Labitalia) - La Regione Emilia-Romagna chiede l'indizione del referendum popolare abrogativo verso la legge sull'autonomia differenziata approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni. A chiederlo, in un documento sono Marcella Zappaterra (Pd, prima firmataria), Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silva Zamboni (Europa Verde).

"La Regione Emilia-Romagna ha convintamente aderito a tutte le iniziative, anche in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tese a sostenere lo sviluppo di modelli autonomistici, a condizione dell'intangibilità dei principi fondativi della Costituzione, quali la promozione delle autonomie, l'unità e l'indivisibilità della Repubblica di cui all'art. 5 della Costituzione", spiegano i firmatari per i quali "le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" si sono posti tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023 la Regione Emilia-Romagna, unitamente alle regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario".

Da qui la richiesta di indire il referendum abrogativo con il seguente quesito: "Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?". I capigruppo della maggioranza e del Movimento 5 Stelle chiedono inoltre "al Presidente dell'Assemblea legislativa

di comunicare la presente deliberazione ai Consigli regionali di tutte le altre Regioni, con invito all'adozione di un uguale atto affinché si possa dare seguito all'iniziativa referendaria".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

03-LUG-24 15:41

NNNN



## **E.ROMAGNA: PIANO PER RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE DA 4,5 MLD PER PROSSIMI 12 ANNI (3) =**

(Adnkronos/Labitalia) - La presentazione del piano speciale è oggetto di confronto tra le forze politiche. "La commissione Territorio ha seguito in modo permanente il tema alluvione, anche andando nei luoghi dell'alluvione. Ora il governo deve assicurare la programmazione annuale delle risorse, è un impegno assunto, un debito d'onore che va rispettato", sottolinea il presidente Caliandro. "Molti dei progetti di cui si parla nel piano erano già contenuti in documenti della Regione dal 2019: c'è voluta un'alluvione per avere uno scatto. Quanto è avvenuto dimostra come serva una legge regionale sul clima come chiediamo da tempo", evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle).

"Dal contrasto agli animali fossori alla tracimazione controllata dei fiumi, a parole la Regione cambia passo ammettendo che ci sono stati ritardi. Ora aspettiamo che dalle parole si passi ai fatti", spiega Emiliano Occhi (Lega), mentre il collega di gruppo Daniele Marchetti spera che "si torni a fare prevenzione del territorio. Basta con le follie ideologiche". Opposta l'impostazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale "il piano riprende molti dei temi cari ai verdi e si conferma l'importanza di affrontare i cambiamenti climatici smettendo di negarli. Chiedo chiarezza su gestione della vegetazione ripariale: siamo passati dal non fare nulla a tagliare tutto".

"Serve reale collaborazione fra le istituzioni locali e la struttura commissariale: il governo è stato chiaro sul fatto che le risorse ci sono in un'ottica di programmazione. Quindi bisogna imparare a fare richieste programmate e smetterla di invocare l'emergenza nazionale", spiega Marta Evangelisti (Fdi). Per Andrea Costa (Pd) "la cura del nostro territorio deve essere affidata a una pluralità di interventi. Senza polemiche mi sento di chiedere allo Stato certezza sulle risorse annuali per finanziare i progetti proposti dalle Regioni. La storia dell'Emilia-Romagna insegna che quando arrivano i fondi li sappiamo spendere". "Bisogna che governo e Parlamento tengano fede agli impegni assunti e si stanziino le risorse necessarie per indennizzi e progetti", fa eco Nadia Rossi (Pd).

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

03-LUG-24 19:27

NNNN

## **AUTONOMIA: DALL'EMILIA-ROMAGNA ARRIVA IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL REFERENDUM ABROGATIVO =**

Bologna, 3 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde). Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto. Nulla da eccepire al contrario per il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto al voto.

Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fdi), Michele Facci (Gruppo Indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) hanno rimarcato il fatto che l'argomento all'ordine del giorno non fosse caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma fosse legato solamente alle annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento. "L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta", ha affermato Facci. "Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione", ha sottolineato Evangelisti.

"Questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione", ha aggiunto Valentina Castaldini (Fi). "L'urgenza non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente", ha concluso Bargi, invitando a sospendere la commissione chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento. (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222  
03-LUG-24 19:41

NNNN